

03

Marzo 2021

Edizione II



AGRICOLTORI ITALIANI
UMBRIA

INFORMA **NOTIZIE**

La newsletter dal mondo agricolo Cia Umbria

**STORIE DI AGRICOLTURA IN
ROSA: MA L'UMBRIA PERDE
PEZZI**

**CIA ORVIETO: PROTESTA
CONTRO L'IMPIANTO
FOTOVOLTAICO SUL MONTE
PEGLIA**

**BIOLOGICO IN UMBRIA:
CRESCONO I CONSUMI
NELLA GDO**

**SOS AREE MONTANE,
RISCHIO ABBANDONO**

**DECRETO SOSTEGNI:
TUTTE LE NOVITÀ**

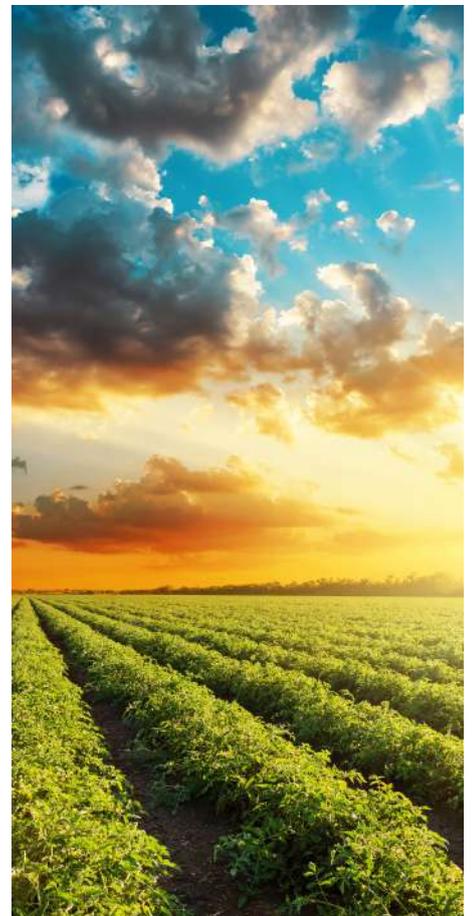
**SULLA STRADA
DELLA
RIVOLUZIONE**



SULLA STRADA DELLA RIVOLUZIONE

L'Editoriale del presidente Cia Umbria Matteo Bartolini

Per la prima volta dal secondo dopoguerra, ci troviamo di fronte al più importante stanziamento di fondi per i Paesi europei a seguito dell'emergenza Covid che ha stravolto gli equilibri dell'economia nazionale, europea e mondiale. Oltre alla programmazione già prevista per la nuova Pac, utilizzeremo ulteriori fondi che, per l'Umbria, solo nel biennio 2021-22 offriranno ulteriori 30 milioni di euro circa, senza contare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che collega questi stanziamenti anche all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Questi fondi dovranno permettere di raggiungere alcuni di quegli obiettivi che anche l'agricoltura italiana è chiamata ad affrontare, come la fine della fame nel mondo, la lotta al cambiamento climatico e lo sviluppo delle realtà rurali in un'ottica di maggiore equità. A differenza di quanto è successo in passato con l'attuazione di politiche espansive, questa volta abbiamo una definizione molto chiara di quali siano le priorità sul quale investire, in maniera mirata. Spazio quindi agli investimenti utili alla sostenibilità ambientale, agli investimenti per migliorare le nostre aziende e al ricambio generazionale. Negli ultimi decenni siamo stati abituati ad avanzare richieste di risorse alla politica e alle istituzioni per sanare quell'inefficienza di mercato che vede nell'agricoltore l'unico attore non remunerato per il lavoro svolto, ma anche su questo è giunto il momento di cambiare passo e di promuovere un sistema di filiera capace di aggregare, tutti gli attori, attorno ad un ecosistema che valorizzi le migliori competenze e tecnologie, utile anche a rafforzare il modello di agricoltura umbra, o comunque nazionale. I nostri agricoltori, ma spero anche i decisori politici, sono consapevoli del fatto che oggi senza gli aiuti comunitari il nostro modello agricolo risulterebbe insostenibile economicamente; sono convinto che preferirebbero tutti poter camminare con le proprie gambe e affrontare le sfide del mercato a viso aperto, ma fin quando non avviamo un processo di profondo cambiamento tutto questo rimane un sogno irrealizzabile. Noi come CIA ci stiamo adoperando in questa direzione e fin dal primo giorno del mio mandato, stiamo lavorando a idee utili per costruire quelle reti e quelle relazioni che possano aiutare i nostri associati nel fare impresa, nel rispetto del territorio, del suolo, dell'ambiente e della salute del cittadino. Ma serve che anche l'istituzione pubblica faccia la propria parte. Ad esempio, non è assolutamente accettabile, specie in questa fase critica dovuta alla pandemia, e alla conseguente chiusura dei canali Horeca, che ci siano ritardi nei pagamenti di Agea o altre lungaggini burocratiche! Serve snellire la burocrazia, serve dare un taglio netto alle procedure provando ad inventare anche un nuovo metodo di lavoro. Probabilmente sarà difficile, la strada non è facile e non sarà certa nemmeno la vittoria. Ma siamo convinti che rimanendo fermi non otterremo nulla, anzi, andremo a peggiorare la situazione. E siamo anche dell'idea che la transizione digitale possa aiutare a ridurre, o almeno semplificare questi processi. Per questo, la nostra organizzazione sta lavorando per offrire nuovi strumenti utili agli agricoltori sia nella loro attività agricola, nella gestione agronomica dei loro terreni, ma anche nuovi strumenti per una relazione più snella con i nostri uffici, così da ridurre il tempo da dedicare alle pratiche burocratiche, permettendo all'agricoltore di rimanere sul campo a produrre cibo sostenibile per la comunità. Di questo ne sentirete parlare nei prossimi giorni, quando presenteremo il nuovo progetto di innovazione digitale. Abbiamo la possibilità di raggiungere questi nuovi traguardi che possono realmente cambiare le sorti delle generazioni future, e tutti noi stiamo lavorando per questo. In tutta questa operazione conto di trovarvi al mio fianco, al fianco di CIA, per avviare questo percorso rivoluzionario. A presto



CIA UMBRIA IN DIGITALE

"A lavoro su nuovi strumenti utili agli agricoltori nella gestione dei loro terreni, ma anche per una relazione più snella con i nostri uffici, così da ridurre il tempo per le pratiche burocratiche"

STORIE DI AGRICOLTURA IN ROSA, MA NEL PERUGINO SI PERDONO PEZZI

I DATI DI UNIONCAMERE

L'agricoltura veste il rosa in fatto di educazione ambientale e sostenibilità economica. Due pilastri della moderna visione del settore primario incarnati da imprenditrici umbre che conducono con successo le loro aziende agricole. Sono le storie di Elisa Molinari, (Fattoria didattica Mielisa) e di **Agnese e Irene Mencarelli (Cantina Saio, Assisi)**.

Trasferire 'agricoltura' alle nuove generazioni è l'obiettivo di **Elisa Molinari**, che nella sua **fattoria didattica Mielisa**, a Montone, svolge laboratori per bambini dai 3 ai 12 anni. Protagoniste le api e il loro ruolo nel preservare la biodiversità della natura.



“Ho deciso di aprire questa attività - racconta Elisa - per ritagliarmi uno spazio al femminile nell'azienda agricola di cui sono socia, 46 ettari di seminativo. La mia fattoria didattica si basa sul contatto dei bimbi con i materiali naturali, sul modello montessoriano. Mettiamo in scena la drammatizzazione, travestimenti in cui i piccoli si immedesimano nelle api e negli apicoltori, attraverso giochi di ruolo. Ad esempio, nel gioco del polline, i bimbi, imitando le api, devono raccogliere delle palline di mais colorate che rappresentano il polline, sparse sul campo, seguendo i diversi ruoli: l'ape regina, il fuco, le ape bottinatrici e l'ape che sistema il polline, diviso per colori. Il tutto all'interno di un alveare costruito da me”. La fattoria didattica Mielisa, con il suo labirinto di mais e, da quest'anno, tra gli altri animali in fattoria, anche i pony per un primo approccio all'equitazione, è oggi un punto di riferimento per molti agriturismi convenzionati, scolaresche e gruppi di famiglie che organizzano un'intera giornata in fattoria per la gioia dei figli.

L'essere donna è stata la mia marcia in più, siamo molto più empatiche e, per questioni credo biologiche, più sensibili verso i bambini. Sono fiera di essere una donna impegnata in agricoltura, perché di fatto è ancora un mondo maschile, anche se questo significa a volte perdere un po' di femminilità. L'agricoltura ha bisogno di donne”. Di generazione in generazione, al femminile, è anche la storia della Cantina Saio, Assisi. Alla guida due sorelle, Agnese e Irene Mencarelli, mamme di due bambine che amano le passeggiate in vigna e il fascino del miracolo dell'uva, ogni anno. “Siamo partite nel 2005 con appena 6mila bottiglie l'anno, fino ad arrivare oggi a circa 35-40mila. - racconta Agnese - Come donna alla guida di un'azienda vitivinicola sento il difficile equilibrio tra lavoro e famiglia. La gestione di un'azienda agricola comporta un lavoro che non ha limiti di orari o giorni rossi da calendario, non esistono festivi o weekend. **(continua a pag. 3)**

(Da pag. 2) A parte questa difficoltà iniziale, le sorelle Mencarelli hanno saputo introdursi nel delicato business del vino, imparando con il tempo a conoscere le leve del marketing e del mercato, regionale e estero (esportano in Belgio e negli Usa), approcciandosi agli importatori, ai ristoratori e agli acquirenti in base a un attento studio sull'orientamento dei consumi, target di riferimento, eventi di promozione creati ad hoc e tutto ciò che caratterizza una gestione che ha come obiettivo la sostenibilità economica. "Il Covid - continua Agnese - ci ha costretto ad una revisione generale su ciò che potevamo migliorare, tirando fuori progetti che erano rimasti nel cassetto. Oggi stiamo lavorando all'apertura dell'agriturismo e alla nuova cantina, oltre che al passaggio dall'integrato al biologico, che avverrà nei prossimi 2 anni".



I DATI DELLE IMPRESE AGRICOLE FEMMINILI IN UMBRIA

L'agricoltura al femminile vive un protagonismo rinnovato, che negli ultimi trent'anni ha fatto registrare un'impennata delle aziende agricole in rosa, fino a coprire oggi un terzo del totale. In Italia, sono oltre 200.000 le imprenditrici agricole, molte under 35, e il 40% della forza lavoro del comparto è rosa. A fine 2020, infatti, sono quasi 7.000 in più le imprese giovani che fanno agricoltura, con un incremento di oltre il 14% rispetto solo a cinque anni fa. In Umbria, però, si registra una diminuzione delle imprese agricole al femminile tra il 2019 e il 2020. Secondo Unioncamere, il totale delle aziende agricole nel 2019 è di 11.140, di cui guidate da donne 5.473 (quasi il 50%). Il dato sale a 11.180 a fine 2020, di cui però quelle femminili sono meno rispetto all'anno precedente, vale a dire 5.456. Distinguendo le due province di Perugia e Terni, è il capoluogo a perdere più quote rosa nell'ultimo biennio: 4.260 imprese agricole femminili nel 2019, contro 4.243 del 2020.

Spariscono, a conti fatti, 17 aziende in un anno nella provincia di Perugia. A Terni, invece, il numero rimane fermo, negli ultimi due anni, a 1.213 aziende agricole condotte da donne.



AUMENTA IL BIOLOGICO NEI SUPERMARKET DELL'UMBRIA

IL PUNTO DI ASSOBIO

La pandemia cambia le abitudini alimentari degli italiani, umbri compresi, che scelgono sempre di più il cibo biologico in tavola. Una scelta più orientata alla salute nell'acquisto di prodotti alimentari senza aiuti chimici e additivi, nel pieno rispetto dell'ambiente, verso una maggiore responsabilità come consumatori e una priorità al tema della sicurezza alimentare.

I DATI ASSOBIO GDO UMBRIA NEL 2020

Come CIA Agricoltori Italiani dell'Umbria non possiamo che essere soddisfatti dei dati che ci arrivano da Nielsen e Assobio, che vedono il consumo del biologico (alimentare confezionato a peso fisso) negli iper e supermercati della regione, aumentare il suo



valore da 19.400.594 nel 2019 a 21.230.800 euro nel 2020 (su un totale dei consumi alimentari di 568.392.095 euro nel 2019, e di 631.215.061 dell'ultimo anno) con un trend di vendite di +9,4% negli ultimi due anni. Il biologico pesa sulla spesa alimentare degli umbri per il 3,4% degli acquisti totali, ancora troppo poco per parlare di una piena rivoluzione nelle abitudini alimentari, ma comunque è un passaggio in continua ascesa, un settore che non ha mai conosciuto crisi neanche nel periodo più buio della pandemia da Covid. Per Cia Umbria è, inoltre, importante notare come il cambiamento di mentalità stia avvenendo direttamente all'interno della grande distribuzione, sempre più attenta alle nuove esigenze salutistiche dei consumatori. Infatti, i prodotti bio venduti nei punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata a Marchio del Distributore (MDD), vale a dire con lo stesso brand dell'insegna o con marchi riferibili all'impresa distributiva, rappresentano nel 2020 il 45,9% del totale dei prodotti bio venduti negli iper e supermercati (in crescita rispetto al 2019: 44,6%), con un trend di vendite in aumento del 12,6% regionali. **(Continua a pag. 5)**

(Da pag. 4) A questo si aggiunge, su scala nazionale, il boom delle vendite on line dei prodotti biologici che fa un balzo nel 2020 di +150%. Una rivoluzione con cui i nostri produttori devono fare i conti attrezzandosi con le moderne tecnologie per la conquista di nuove fette di mercato, oltre i confini regionali.

“Riconosciamo il valore di questo cambio di mentalità che spinge i consumatori verso la scelta di cibo biologico, e ne siamo contenti - commenta **Francesco Rosi, Resp. Settore Biologico Cia Umbria** - ma non possiamo omettere che nella maggior parte dei casi, a livello nazionale, si tratta di prodotti che arrivano dall'estero, Romania, Ungheria e Spagna soprattutto, dove il modello produttivo è sì biologico ma cambiano alcune regole.



L'Italia, ad esempio è l'unico Paese per cui un prodotto per essere classificato biologico deve contenere residui fitosanitari pari a 0,01 e non oltre. In tutti gli altri Paesi europei non sono così rigorosi. Mentre l'intero processo per la certificazione bio e i prodotti che è possibile usare, sono diversi nei Paesi extra Ue. Pertanto, il prossimo passo nella GDO dovrebbe essere quello di creare una linea di "biologico italiano" in ogni supermercato che si distingue dal bio importato. Ad oggi, invece, l'orientamento della grande distribuzione è quello di portare i prodotti biologici ai prezzi del convenzionale, ecco perché la scelta ricade sul bio d'importazione, che ha costi più bassi". Per la vendita di cibo biologico made in Umbria nei supermercati della regione, la strada secondo Rosi è ancora lunga: "Anche se uno dei progetti dell'Ass. Morroni è quello di avvicinare questi due mondi, non solo sul bio, l'unica strada percorribile per i nostri agricoltori - considerando che ogni azienda agricola ha in media 15 ettari - per entrare in Gdo è quella di associarsi in consorzi, così da poter garantire le quantità di prodotto richiesto dalle catene di distribuzione e, contestualmente, avere la forza di accordarsi sul giusto prezzo".

Tutto questo considerando che l'export bio italiano nel 2020 ha superato i 2,6 miliardi di euro con +8% rispetto al 2019, e un'incidenza del 6% sul totale dell'export agroalimentare italiano. L'Italia, come spiega Assobio, è la seconda nazione al mondo per l'esportazione dei prodotti biologici, dopo gli Usa, e la prima in Europa.

Ad oggi, sono circa **2000 i produttori biologici dell'Umbria**, in continuo aumento, che devono mettere in atto, insieme alle associazioni e alle istituzioni politiche, la strategia europea "From farm to Fork" che stabilisce come obiettivi, entro il 2030, la riduzione del 50 % dell'uso di pesticidi e dei rischi correlati, di almeno il 20 % dell'uso di fertilizzanti, del 50 % delle vendite di antimicrobici utilizzati per gli animali d'allevamento e l'acquacoltura e, infine, impone di destinare il 25 % dei terreni agricoli all'agricoltura biologica. Una sfida che non possiamo perdere.

CIA ORVIETO: FERMIAMO IL MEGA IMPIANTO FOTOVOLTAICO

LA PROTESTA

La CIA-Agricoltori Italiani di Orvieto e dell'Umbria esprime profonda contrarietà al progetto "SAN FAUSTINO FV", che prevede la realizzazione di un mega impianto fotovoltaico disposto su 40 ettari in località San Faustino, comune di Orvieto. Un ecomostro che, per le enormi dimensioni e per la sua ubicazione, sarebbe gravemente incompatibile con l'ambiente circostante e provocherebbe uno stravolgimento dell'attuale stato naturalistico, territoriale e produttivo dell'intera zona.



Verrebbero annullati gli enormi sforzi fatti negli anni passati che hanno portato, nel 2018, al riconoscimento Unesco del Monte Peglia e del territorio limitrofo come Patrimonio dell'Umanità. Cia Orvieto e Cia Umbria sottolineano, infatti, che l'area su cui dovrebbe sorgere il gigantesco impianto fotovoltaico è inserita nella zona riconosciuta a tutti i livelli di pianificazione territoriale, naturalistico e agricolo, tra le Aree Naturali Protette, zone speciali di conservazione della Rete Natura 2000.



Ci chiediamo come sia possibile che ancora nessuna istituzione pubblica sia intervenuta per bloccare questo scempio, e lanciamo un appello, unitamente al 'Comitato Tutela Monte Peglia', al Comune di Orvieto perché fermi al più presto l'avvio dei lavori, prendendo coscienza delle proprie responsabilità.

Ribadiamo che con la realizzazione di un mega impianto fotovoltaico molti terreni produttivi, destinati all'attività agricola e agrituristica, perderebbero la loro attuale destinazione d'uso. La Cia di Orvieto ha aderito a tutte le iniziative messe in campo fino ad oggi per contrastare la realizzazione del mega impianto fotovoltaico e continuerà a sostenere chiunque voglia fermare questo inopportuno progetto.

SOS DI UN'IMPRENDITRICE DI SELLANO: RISCHIO ABBANDONO

LA LETTERA

Da Sellano alla Regione Umbria, fino a Palazzo Chigi. È un vero e proprio SOS quello lanciato via mail dall'imprenditrice agricola Giacomina Maltempi, dell'Azienda agrituristica "Il Castello del Sole", socia CIA Umbria, alle più alte cariche dello Stato (passato governo Conte e attuale Governo Draghi) e alla governatrice Donatella Tesei, per accendere l'attenzione sullo spopolamento che stanno vivendo le aree montane italiane, Umbria in primis. L'imprenditrice ha condiviso con Cia Umbria il documento che contiene una lunga serie di situazioni difficili e non più tollerabili vissute da chi, nonostante mille ostacoli, ha deciso di



continuare a vivere in quei luoghi, simbolo e memoria di un Paese che sta perdendo sempre più le sue origini e, di conseguenza, il senso di comunità.

L'elenco dei problemi che attanagliano gli imprenditori e i cittadini delle zone montane dell'Umbria è lungo: l'emigrazione verso le aree urbane, un'economia martoriata da eventi catastrofici naturali e pandemia - il sisma del 2016 e il ritardo cronico dei fondi per la ricostruzione - la burocrazia che uccide ogni tentativo di ripresa, l'incuria che diventa degrado e potenziale disastro ambientale con fossi e corsi d'acqua pieni di vegetazione e detriti, strade impercorribili di cui nessuno si prende cura. E ancora, l'isolamento digitale e l'assenza di un'adeguata viabilità e, non da ultimo, la latitanza delle istituzioni - Comunità montane, Bonifiche Territoriali, Comunanze agrarie - che dovrebbero garantire supporto ma che restano immobili e inefficaci. Tutto questo si traduce in una parola: abbandono della montagna.

"Gli affezionati del luogo - si legge nella lettera - non vogliono restare a guardare la morte del territorio, proprio ora che il turismo ha iniziato ad orientarsi verso luoghi salutarci dove le persone tentano di recuperare energia e tranquillità, ma non vediamo vie d'uscita. Con la pandemia, in molti capoluoghi di comune, sono stati chiusi parzialmente gli uffici postali, luoghi di riferimento soprattutto per le persone anziane, non sufficientemente attrezzate per servizi alternativi che spesso non funzionano a causa della difficoltà di copertura di rete. Tra le valli non c'è possibilità di collegarsi facilmente ad internet e, ora che il bisogno è reso urgente dal lavoro online, il disagio è ancora più evidente. Chi, ad esempio, come me vive in un piccolo paese tra le valli del Sellanese, fa molta fatica a dare risposte immediate alle esigenze della propria attività, per la carenza di questi servizi". **(Continua a pag. 8)**

(da pag. 7) Come da tempo denunciavamo, per Cia Umbria è urgente, oggi più mai, operare concretamente per dare risposte a cittadini e agricoltori delle nostre montagne, attraverso una serie di azioni, come la stessa imprenditrice suggerisce:

1) Analizzare le caratteristiche del territorio (aree agricole, boschive e artigianali, servizi presenti, esigenze abitative, densità della popolazione, occupazione, istituzioni e aziende presenti, attività culturali e sociali) attraverso schede da sottoporre all'attenzione dei Comuni montani;

2) Sostenere e incentivare, con agevolazioni e contributi mirati, occupazioni in cui i soggetti possano unirsi attraverso la formazione di cooperative sociali polivalenti e di associazioni, finalizzate a dare risposta alle esigenze del territorio e dei suoi abitanti;



3) Agevolazioni e contributi mirati per l'acquisto di terreni abbandonati e abitazioni dismesse per riportare vita e lavoro sul territorio;

4) Incentivi mirati alla messa in sicurezza del territorio (Incentivi ai comuni virtuosi che scelgono la tutela del territorio con progetti mirati al contenimento del rischio inquinamento da sostanze chimiche in agricoltura e da anidrite carbonica; incentivi agli enti che limitano i danni legati al dissesto ambientale)

5) Soluzioni al disagio dello scarso, a tratti inesistente, collegamento internet e alla difficile viabilità, sostenendo la crescita delle attività presenti sui territori montani e incentivando il turismo.

“Con forza sosteniamo l'accurato appello dei nostri agricoltori delle zone montane – dice il presidente Cia Umbria Matteo Bartolini – e per questo invieremo il documento a ministri, parlamentari e segretari di partito, compreso il neo Segretario Pd, Enrico Letta, che nel suo discorso

per la candidatura all'Assemblea nazionale del Partito, ha posto l'attenzione proprio sui territori montani, che rappresentano il 53% della superficie nazionale, e sulla ricostruzione delle aree colpite dal terremoto. Non c'è più tempo per le riflessioni sterili, occorre costruire adesso, insieme, adeguate soluzioni ai tanti disagi, scongiurando l'abbandono totale di quei luoghi unici, di grande bellezza e valore ambientale”.

CI-ASSICURA, LA POLIZZA ASSICURATIVA CON ANTICIPO PAI

L'OPPORTUNITÀ

La CIA mette a disposizione dei produttori l'Assicurazione Agevolata CI Assicura.

Una polizza che non teme il confronto con i prodotti presenti sul mercato assicurativo e con un beneficio in più: l'opportunità di accedere all'anticipazione per i PAI presentati a condizioni estremamente convenienti. Il servizio promosso dalla CIA copre tutti i settori produttivi dalla zootecnia, alle colture intensive quali tabacco e orticole, fino alle polizze fideiussorie necessarie per interventi relativi agli investimenti aziendali.

Le caratteristiche del prodotto proposto prevedono un'agevolazione in linea con le polizze più concorrenziali presenti sul mercato.



In base alla normativa vigente, il produttore che si assicura per tramite del nostro Consorzio di Difesa, potrà beneficiare di un abbattimento consistente del premio assicurativo e nello specifico:

- 70 % a carico dello Stato per le assicurazioni relative alle produzioni vegetali;
- 50 % a carico dello Stato per le assicurazioni relative alle produzioni zootecniche.

A queste percentuali di contribuzione da parte dello Stato Italiano si possono aggiungere ulteriori agevolazioni regionali quando previste. La CIA dell'Umbria sta operando una forte pressione nei confronti dell'ente Regione per fare riconoscere un'integrazione regionale nel caso di danni a colture e allevamenti causati dalla fauna selvatica.

Tramite la presentazione del PAI, requisito essenziale per accedere all'assicurazione agevolata, sarà possibile ottenere da AGEA l'anticipazione del 50% del contributo richiesto.

Considerando che i pagamenti dei PAI presentati arrivano fino a 36 mesi e il produttore si trova ad anticipare le somme senza nessun riscontro immediato, l'opportunità dell'anticipazione a tasso agevolato rappresenta un importante servizio di tutela promosso dal sistema CIA a favore dei propri associati.

Per ulteriori informazioni sulle caratteristiche delle polizze CI Assicura potete contattare la nostra consulente del Settore Assicurativo: Stefania Racugno al numero telefonico 370.321.1463.

DL 'SOSTEGNI', DAI CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO AL CONDONO DEBITI

AIUTI DI STATO

Il tanto agognato "Decreto Sostegni" ha visto la luce il 19 marzo scorso, ed è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 23 marzo. Cerchiamo qui di chiarire quali sono le principali novità.

CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO

È riconosciuto un contributo a fondo perduto ai soggetti che svolgono attività d'impresa, arte o professione o producono reddito agrario.

Il contributo spetta a condizione che l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi 2020 sia inferiore almeno del 30% rispetto all'ammontare medio mensile del fatturato e corrispettivi 2019.



Ai soggetti che hanno attivato la partita Iva dal 2019 il contributo spetta anche se il fatturato non ha subito la riduzione richiesta. Il contributo è determinato applicando una percentuale alla differenza tra il fatturato medio mensile 2020 e quello 2019 (per i soggetti che hanno attivato la partita Iva nel 2019 rilevano i mesi successivi all'attivazione), così determinata:

- 60% se i ricavi e compensi del 2019 (o, più precisamente, del secondo periodo d'imposta antecedente a quello in corso alla data di entrata in vigore del decreto) non sono superiori a 100.000 euro,
- 50% se i ricavi e compensi 2019 sono superiori a 100.000 euro ma non superiori a 400.000 euro,
- 40% se i ricavi e compensi 2019 sono superiori a 400.000 euro ma non superiori a 1 milione di euro,
- 30% se i ricavi e compensi 2019 sono superiori a 1 milione di euro e fino a 5 milioni di euro,

- 20% se i ricavi o compensi 2019 sono superiori a 5 milioni e fino a 10 milioni di euro. È comunque riconosciuto l'importo minimo di 1.000 euro per le persone fisiche e 2.000 euro per i soggetti diversi dalle persone fisiche. L'importo massimo è pari a 150.000 euro.

Il contributo, a scelta irrevocabile del contribuente, può essere riconosciuto, nella sua totalità, in forma di credito d'imposta. Per poter beneficiare del contributo, i contribuenti (anche per il tramite dei loro intermediari) dovranno presentare apposita istanza all'Agenzia delle entrate entro 60 giorni dalla data di avvio dell'apposita procedura telematica (ad oggi non ancora disponibile).

REGISTRI IVA PRECOMPILATI

Viene differito al 1° luglio 2021 il termine a partire dal quale saranno messi a disposizione dei contribuenti i registri Iva precompilati e le liquidazioni periodiche Iva precompilate. Le bozze della dichiarazione annuale Iva saranno messe a disposizione a partire dalle operazioni Iva effettuate dal 1° gennaio 2022.

CONTRIBUTI PER LE ATTIVITÀ CON SEDE IN CENTRI COMMERCIALI - ABROGAZIONE

Vengono abrogate le previsioni dell'articolo 1, commi 14-bis e 14-ter, D.L. 137/2020, che prevedevano, nell'anno 2021, un contributo a favore degli operatori con sede operativa nei centri commerciali e degli operatori delle produzioni industriali del comparto alimentare e delle bevande.

CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO PER LE ATTIVITÀ NEI COMUNI CON SANTUARI RELIGIOSI

A seguito delle modifiche dell'articolo 59 D.L. 104/2020 in materia di contributi a fondo perduto per attività economiche e commerciali nei centri storici, i contributi sono ora riservati alle attività svolte nei comuni ove sono situati santuari religiosi, se la popolazione è superiore a 10.000 abitanti. Assisi, pertanto, vi rientra.



MISURE DI SOSTEGNO AI COMUNI A VOCAZIONE MONTANA APPARTENENTI A COMPENSORI SCIISTICI

Viene istituito un Fondo, destinato alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano, per la concessione di contributi a favore dei soggetti che esercitano attività d'impresa nei Comuni a vocazione montana appartenenti a comprensori sciistici.

PROROGA DEL PERIODO DI SOSPENSIONE DELLE ATTIVITÀ DELL'AGENTE DALLA RISCOSSIONE

Viene esteso al 30 aprile il periodo sospensione del versamento di tutte le entrate tributarie e non tributarie derivanti da cartelle di pagamento, avvisi di addebito e avvisi di accertamento affidati all'Agente della riscossione (termine prima fissato al 28 febbraio).

I versamenti oggetto di sospensione devono essere effettuati in unica soluzione entro il mese successivo al termine del periodo di sospensione (31.05.2021).

ROTTAMAZIONE TER E SALDO E STRALCIO

Le rate della rottamazione ter e del saldo e stralcio in scadenza nel 2020 possono essere versate entro il 31.07.2021.

Le rate in scadenza il 28.02, il 31.03, il 31.05 e il 31.07.2021 possono essere versate entro il 30.11.2021.

Sono riconosciuti i c.d. "5 giorni di tolleranza".

ANNULLAMENTO DEI DEBITI

E' il tanto discusso 'condono' di Draghi che annulla i debiti di importo residuo fino a 5.000 euro risultanti da singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010 (anche se ricompresi nelle varie forme di rottamazione) delle persone fisiche che hanno conseguito, nel 2019, un reddito imponibile fino a 30.000 euro.

La stessa misura è estesa anche ai soggetti diversi dalle persone fisiche che hanno conseguito, nel periodo d'imposta in corso al 31.12.2019, un reddito imponibile fino a 30.000 euro. Si attende apposito decreto, fino ad allora la riscossione è sospesa.

DEFINIZIONE AVVISI BONARI NON SPEDITI

Potranno essere emanati appositi provvedimenti per la definizione delle somme dovute a seguito di avvisi bonari da liquidazioni automatiche non spediti nel rispetto del periodo di sospensione, ma elaborati entro il 31.12.2020 (relativi alle dichiarazioni riferite al 2017) e entro il 2021 (relativi alle dichiarazioni riferite al 2018). La definizione non si estenderà invece ai controlli formali ex articolo 36-ter D.P.R. 600/1973. Potrà accedere alla riduzione chi ha registrato una riduzione del volume d'affari superiore al 30% (o dell'ammontare dei ricavi/compensi, se non è prevista la presentazione della dichiarazione Iva). Sarà l'Agenzia delle entrate ad inviare la proposta di definizione, se sussistono i requisiti previsti. In caso di mancato pagamento la definizione non produce effetti.



CIA Umbria ha in programma un **webinar sul Decreto Legge Sostegno** per illustrare alle aziende agricole tutte le opportunità del provvedimento del Governo Draghi. Gli interessati possono contattare la segreteria Cia regionale (075.7971056) per aver il link di partecipazione. Grazie per la collaborazione

CERTIFICAZIONI UNICHE E CONSERVAZIONE FATTURE ELETTRONICHE

Il termine di trasmissione della Certificazione Unica 2021 è stato differito al 31.03.2021.

Le fatture elettroniche 2019 potranno essere portate in conservazione entro il 10.06.2021.

RIDUZIONE CANONE RAI

Per l'anno 2021, per le strutture ricettive nonché di somministrazione e consumo di bevande in locali pubblici o aperti al pubblico, il canone di abbonamento è ridotto del 30%. È riconosciuta un credito d'imposta per coloro che hanno già effettuato il pagamento.

INDENNITÀ PER I LAVORATORI STAGIONALI DEL TURISMO, DEGLI STABILIMENTI TERMALI, DELLO SPETTACOLO E DELLO SPORT

Ai lavoratori stagionali del turismo, degli stabilimenti termali, dello spettacolo e agli incaricati alle vendite, già beneficiari delle indennità di cui agli articoli 15 e 15 bis D.L. 137/2020, è riconosciuta un'indennità di 2.400 euro. Un'indennità (nella stessa misura) è riconosciuta al ricorrere di ulteriori fattispecie dettagliatamente indicate dalla norma.

È riconosciuta un'indennità ai lavoratori impiegati con rapporti di collaborazione, anche presso le Asd e le Ssd, in misura variabile in funzione dei compensi relativi ad attività sportiva percepiti nel 2019.

AIUTI DI STATO

Il limite di 800.000 euro previsto dall'articolo 54 D.L. 34/2020 è stato portato a 1,8 milioni di euro.

La richiamata disposizione normativa prevede un regime-quadro per l'adozione di misure di aiuti di Stato per l'emergenza Covid-19 da parte di Regioni, Province autonome, Enti locali e Camere di Commercio: in considerazione delle varie modifiche introdotte a livello europeo è stata dunque adeguata anche la normativa nazionale.

È stato aumentato anche l'importo massimo degli aiuti nel settore della pesca e dell'acquacoltura, nonché nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli.

INVITO



AGRICOLTORI ITALIANI



Decreto Legge 41 /21 DL SOSTEGNI

Gli interventi per il mondo agricolo e per i cittadini

*Cia incontra gli agricoltori, i cittadini e le imprese
per spiegare le misure di intervento contenute nel DL SOSTEGNI*

Mercoledì 31 marzo 2021 - ore 17.30



Per seguire il webinar [Clicca qui](#)
o inquadra il QR Code

EVENTO
IN WEBINAR

AGRITURISMI IN CRISI: TURISMO VERDE-CIA SCRIVE AL MINISTRO

SUBITO NUOVE MISURE

Ripristinare il bonus vacanze nel secondo semestre del 2021 e rinnovare la cambiale agraria, rivedere le restrizioni sugli orari di apertura e sospendere il canone Rai speciale, ma soprattutto passare dai ristori a veri e propri “fondi per la ricostruzione”. Queste alcune delle misure richieste da Turismo Verde, l’associazione per la promozione degli agriturismi di Cia-Agricoltori Italiani, in una lettera inviata al ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli.



“La situazione in cui versano gli oltre 24.000 agriturismi in Italia è drammaticamente nota – scrive il presidente nazionale di Turismo Verde, Giulio Sparascio-. I dati mostrano con chiarezza che si tratta di uno dei settori maggiormente colpiti a livello economico”. Nel 2020, tra misure di contenimento della pandemia e conseguente crollo del turismo, il settore ha perso oltre 900 milioni di euro, con picchi negativi del 70%, nonostante la breve parentesi di ripresa estiva. “Non possiamo resistere ancora a lungo –continua Sparascio-. Il comparto deve riappropriarsi del proprio ruolo, quello di leva economica e sociale per la ripartenza delle aree interne del Paese”. Ecco perché servono nuove misure per “guardare al futuro con prospettiva e progettualità”. In particolare, Turismo Verde-Cia chiede al governo che “i futuri decreti o Dpcm vengano varati con largo anticipo, in modo da permettere alle aziende

di programmare in un qualche modo le attività imprenditoriali”, che “i contributi a fondo perduto siano adeguati e immediati, per la sopravvivenza delle imprese” e finalmente “parametrati sulla perdita di fatturato su base annua” e soprattutto che “gradualmente, i ristori perdano la connotazione di ‘sussidi’ per diventare veri e propri fondi per la ricostruzione”. Nella lettera a Patuanelli, si richiede poi “un intervento dedicato a sostegno di tutte le Fattorie didattiche presenti negli Albi regionali” che anche quest’anno non potranno svolgere attività con le scuole, oltre al “rinnovo della cambiale agraria per assicurare liquidità alle imprese danneggiate dal Covid in tempi rapidi”. **(Continua a pag. 13)**

(Da pag. 12) Altrettanto importante, per aiutare sia gli agriturismi che le famiglie italiane, “il ripristino del bonus vacanze, grande assente dell’ultima legge di bilancio, per il secondo semestre del 2021”. Così come “partendo dalle indicazioni del Cts che recepisce le richieste di differenziazione del rischio in base alle caratteristiche strutturali dei locali, bisogna consentire nelle zone gialle il servizio serale nelle sale di somministrazione -scrive ancora Turismo Verde- e di operare, almeno nelle ore diurne, alle attività di ristorazione localizzate nelle zone arancioni, le uniche attività a rimanere chiuse mentre tutte le imprese commerciali restano aperte”.

Altra questione il canone Rai “speciale”, perché riservato a chi detiene apparecchi tv in alberghi, bar, ristoranti e, appunto, agriturismi, che è rimasto invariato per il



2020 nonostante il blocco generalizzato delle strutture ricettive. Per questo, Turismo Verde, considerate anche le attuali restrizioni, richiede all’esecutivo la sospensione o, almeno, la riduzione del canone di abbonamento Rai per l’anno 2021.

Infine, nella lettera al ministro, gli agriturismi associati a Cia chiedono la proroga del credito d’imposta per la sanificazione e l’acquisto di dispositivi di protezione fino al 31 dicembre 2021, nonché il ricorso agli ammortizzatori sociali per i lavoratori: “La più grossa sconfitta per noi è mandare a casa i nostri dipendenti”.

“Ora l’auspicio -conclude il presidente Sparascio- è che il settore agriturismo abbia l’attenzione che merita e trovi finalmente un adeguato riscontro nei prossimi provvedimenti che il Governo presenterà”.

CIA E LILT, INSIEME NELLA LOTTA AL CANCRO

SALUTE & PREVENZIONE

C'era anche Cia-Agricoltori Italiani, partner di Lilt, Lega italiana per la lotta contro i tumori, alla conferenza stampa di presentazione della ventesima edizione della **"Settimana nazionale per la prevenzione oncologica"**. Ad intervenire il presidente nazionale Cia, Dino Scanavino che ha dichiarato: "Come dimostrato in questo lungo anno di pandemia, così anche in tema di salute e soprattutto di prevenzione, gli Agricoltori Italiani si confermano parte attiva, fornendo alla filiera prodotti di qualità e sani". "Dobbiamo chiaramente fare di più ha aggiunto Scanavino-. E' quello che ci chiede anche l'Europa nell'ambito della transizione green come della Farm to Fork.



Dobbiamo coltivare più bio e ridurre gli inquinanti. Da grandi a piccole azioni, anche il mondo agricolo ha, dunque un ruolo chiave nella campagna straordinariamente importante portata avanti da Lilt per sensibilizzare a corretti stili di vita e alle diagnosi precoci".

"Gli agricoltori sono protagonisti e possono esserlo anche uscendo dalla routine delle aziende -ha aggiunto il presidente di Cia-. Per far fronte a questo momento storico, ci mettiamo a servizio della campagna vaccinale del Paese, proponendoci con le nostre strutture agrituristiche qualora servissero, per farle diventare sedi delle somministrazioni di vaccino anti-Covid.

CROCE ROSSA E CIA: ACCORDO A SOSTEGNO DELLE FASCE DEBOLI

AGRICOLTURA & SOCIALE

Azioni di supporto alla popolazione delle aree rurali nel contesto di emergenze di carattere nazionale e territoriale, dalle donazioni alimentari all'attivazione di servizi socio-sanitari, nonché iniziative congiunte per favorire l'inclusione delle persone in condizioni di fragilità economica, sociale e geografica. Questi gli obiettivi dell'accordo di collaborazione tra **Croce Rossa Italiana e Cia-Agricoltori Italiani** firmato lo scorso 10 marzo a Roma dai rispettivi presidenti nazionali, Francesco Rocca e Dino Scanavino.

Un anno di pandemia ha prodotto numerose disuguaglianze in Italia: l'incidenza dei nuovi poveri è passata dal 31% al 45% con 2 milioni di famiglie in più a rischio indigenza e una crescita superiore



al 100% del numero di persone che si sono rivolte, per la prima volta, a enti caritatevoli e associazioni di volontariato. La spesa media familiare è crollata del 9% nel 2020, tornando indietro a livelli di 21 anni fa. Il Covid, inoltre, ha acuitizzato le criticità dei servizi sanitari e socio-assistenziali, in particolare nelle aree interne del Paese - che rappresentano oltre il 50% della superficie nazionale con 11 milioni di cittadini- dove l'offerta è stata fortemente smantellata negli anni.

Di fronte a tutto questo, l'accordo tra Croce Rossa e Cia vuole dare risposte utili e concrete, iniziando a collaborare su: azioni di sensibilizzazione, formazione specifica e preparazione nella risposta all'emergenza; attività sinergiche di contrasto alla povertà alimentare; educazione sanitaria e promozione della salute e degli stili di vita sani; programmi e progetti a sostegno delle categorie in particolari condizioni di svantaggio o di vulnerabilità, come gli anziani. Lo scopo comune è creare reti comunitarie virtuose, dove è chiaro il valore dell'inclusione socio-lavorativa e l'importanza delle buone pratiche per la produttività e lo sviluppo dei territori.

PAC E PSR: AGGIORNAMENTI DOMANDE

DICHIARAZIONE REDDITI

Domanda unica 2021, le istruzioni operative Agea su scadenze e aiuti accoppiati

Con Istruzioni Operative n.11 del 18 febbraio 2021, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea) ha emanato le disposizioni normative per la presentazione della Domanda Unica per la campagna 2021.

Il titolare o il legale rappresentante dell'azienda agricola, dopo aver custodito o aggiornato il fascicolo aziendale elettronico e compilato il piano di coltivazione, può presentare la domanda unica con scadenza il 17 maggio 2021 per le domande iniziali e il 31 maggio 2021 per le domande di modifica.



Le domande possono essere presentate con un ritardo di 25 giorni civili successivi rispetto al termine previsto del 17 maggio e, quindi, fino all'11 giugno 2021. In tal caso l'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto, se avesse inoltrato la domanda in tempo utile, viene decurtato dell'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo.

La circolare ha confermato gli aiuti accoppiati per le produzioni vegetali e per quelle zootecniche.

I principali sono: Soia (nord Italia): 70/ha, Proteaginose (centro Italia): 50 euro/ha, Frumento duro (centro e sud Italia): 100 euro/ha, Leguminose da granella ed erbai annuali di sole leguminose (sud Italia): 25 euro/ha, Riso: 150 euro/ha, Barbabietola da zucchero: 800 euro/ha, Pomodoro da industria: 175 euro/ha. Latte: Vacche di allevamenti di qualità: 70 euro/capo, Vacche di allevamenti di qualità in montagna: 160 euro/capo, Bufale da latte: 40 euro/capo. Bovini da carne: Vacche duplice attitudine iscritte: 120 euro/capo, Vacche duplice attitudine iscritte e inserite in piani selettivi o di gestione razze: 145 euro/capo,

Vacche nutrici non iscritte: 65 euro/capo, Capi macellati 12-24 mesi allevati per 6 mesi: 40 euro/capo, Capi macellati 12-24 mesi allevati per 12 mesi: 60 euro/capo, Capi macellati 12-24 mesi con sistemi etichetta: 60 euro/capo, Capi macellati 12-24 mesi certificati Reg.1151: 60 euro/capo. Ovini: Agnelli da rimonta: 25 euro/capo, Capi ovini e caprini macellati: 6 euro/capo.

TITOLI PAC: VALORE INVARIATO PER IL 2021

LA DECISIONE ITALIANA

Il valore dei titoli Pac per il 2020 e 2021 rimane invariato rispetto al 2019. Lo ha deciso il Ministero delle Politiche agricole e forestali con circolare 95844/2021. Infatti, il Regolamento UE per il periodo transitorio (2021-2022) ha previsto la possibilità per gli Stati membri di continuare ad applicare la “convergenza interna” sui titoli PAC anche per gli anni 2020-2021-2022, prevedendo quindi la diminuzione graduale del loro valore verso un valore unico nazionale (cosa che è puntualmente avvenuta nel quinquennio 2015-2019) anche per questo triennio.



L'Italia ha invece deciso di non avvalersi di questa possibilità (che, tra l'altro, avrebbe comportato una riduzione del valore dei titoli anche nel 2020, quindi retroattivamente) e per questo i titoli Pac conserveranno il valore che avevano nel 2019 (salvo, ovviamente, eventuali ritocchi necessari per rispettare il nuovo massimale nazionale di risorse per la PAC assegnato all'Italia).

Per quanto riguarda il 2022, invece, il MIPAF dovrà prendere le sue decisioni entro il 1 agosto 2021 e, a questo scopo, si è impegnato ad avviare a breve un confronto con le parti, per discutere nel merito.

PAC: più attenzione per acqua, ambiente e biodiversità

Una nuova valutazione dell'**Agenzia Europea dell'Ambiente (AEA)** indica che oggi più che mai è indispensabile una più ampia diffusione delle pratiche di gestione sostenibile dell'agricoltura al fine di migliorare lo stato dell'acqua e la biodiversità. Le pratiche di gestione agricole dovrebbero essere sempre più basate su principi agroecologici, agricoltura biologica e soluzioni che mettano al primo posto l'ambiente e la natura.

La relazione “Acqua e agricoltura, verso soluzioni sostenibili”, appena pubblicata dall'AEA, sottolinea che per raggiungere questi obiettivi la futura PAC deve prendere misure ad hoc più ambiziose. Recenti studi dell'AEA hanno infatti dimostrato che gran parte delle acque superficiali e sotterranee dell'Europa non sono in buono stato e lo stato dei mari regionali europei è allarmante. Le attività agricole sono un'importante fonte di pressioni sulle acque europee, a causa dell'inquinamento da sostanze nutritive e chimiche, dell'estrazione dell'acqua a fini irrigui e dei cambiamenti fisici negli habitat, anche attraverso lo stoccaggio dell'acqua e il drenaggio del suolo. Rispondere a queste sfide è urgente - scrive l'AEA - poiché gli impatti dei cambiamenti climatici in alcune aree dell'UE stanno esacerbando le pressioni sull'acqua e rappresentano un rischio per la stessa produzione agricola.

PAC POST 2023: ANCORA DISACCORDI SU TRE PUNTI

NEGOZIATI IN CORSO

Durante il mese di febbraio sono continuati i triloghi per la negoziazione sull'accordo finale della riforma della PAC. Sembrerebbero esserci dei rallentamenti dovuti alle difficoltà di trovare un accordo politico su alcuni temi contenuti, in particolare, nella proposta di Regolamento sui Piani Strategici. Il Parlamento lamenta un atteggiamento poco collaborativo del Consiglio, che sembra non voglia trovare alcun compromesso. Rimane aperta la questione relativa all'**agricoltore attivo**: secondo il Parlamento e la Commissione i pagamenti dovrebbero poter essere indirizzati solamente a chi, per definizione, è



considerato "attivo", mentre il Consiglio continua a chiedere una volontarietà nell'applicazione di questa norma. Dibattuto anche il tema della **convergenza interna** e in particolare della possibilità o meno di poter mantenere ancora in alcuni Stati membri il sistema dei titoli storici. Il Parlamento intende superare definitivamente questo sistema mentre il Consiglio ha ancora una posizione non chiara. Nessun accordo anche sulla percentuale di fondi da destinare al sostegno per i **giovani agricoltori**, così come l'eventuale inclusione di importi minimi e massimi di aiuto per gli interventi di sviluppo rurale. In relazione al Regolamento sull'OCM Unica, proseguono gli incontri tecnici e le discussioni sembrano procedere con qualche difficoltà.

NUTRISCORE: L'ALTERNATIVA È L'ETICHETTA FRONTE PACCO

LA PROPOSTA ITALIANA

L'informazione al consumatore deve essere sempre trasparente e veritiera. In merito al **NutriInform Battery**, Cia-Agricoltori Italiani condivide ampiamente il parere del Governo italiano, che ha proposto il sistema di etichettatura fronte-pacco come alternativa all'etichetta a semaforo francese, il Nutriscore, per l'adozione di un sistema di etichettatura armonizzata nel mercato unico. Secondo Cia il nostro Paese si è, finora, battuto a Bruxelles per promuovere un sistema normativo basato solo su rigorosi pareri scientifici, per garantire ai consumatori le informazioni più dettagliate e di facile comprensione sugli alimenti.



Tutto questo senza che venga mai pregiudicata la competitività del sistema agricolo europeo o siano danneggiate le filiere di qualità.

Come è già stato ampiamente dimostrato, agire come sistema Italia si rivela sempre premiante. Ora occorre lavorare a stretto contatto col mondo scientifico per raggiungere un largo consenso sulla proposta del "sistema a batteria" italiano. Un metodo che premia la qualità e dei prodotti e informa davvero il consumatore. L'Europa deve favorire un'etichettatura nutrizionale che sia informativa/formativa e non prescrittiva, come invece rischia di essere il Nutri-score, che -secondo Cia- comporta la stigmatizzazione di prodotti specifici che sono parte integrante della nostra dieta e delle tradizioni rurali europee.

ENTRO IL 31 MARZO IL PIANO D'AZIONE PER IL BIOLOGICO

LA SFIDA CHE CI ATTENDE

Il prossimo Piano d'Azione della Commissione Europea lo sviluppo del Biologico, che dovrebbe essere pubblicato il 31 marzo, comprenderà tre assi: aumentare il consumo di prodotti biologici; incentivi per la produzione; contributo complessivo del settore biologico alla protezione e sostenibilità ambientale. Il miglioramento della visibilità del logo del biologico e delle misure per promuovere i prodotti biologici rientrano nel primo asse, così come il potenziale per includere i prodotti alimentari biologici nelle iniziative di appalti pubblici come mense pubbliche, scuole e ospedali. Il ruolo dei piani strategici nazionali rientra nel secondo asse, ma nulla è vincolante poiché i negoziati sulla PAC sono ancora in corso.



Per il momento non ci sono ulteriori informazioni sugli incentivi per i produttori o dettagli specifici sul settore dell'acquacoltura. Il terzo asse si concentra sul ruolo del settore biologico nel partenariato europeo per l'innovazione (PEI). Il piano è previsto nel quadro della strategia sulla Biodiversità pubblicata dalla Commissione europea, che prevede entro il 2030 il 25 per cento dei terreni agricoli adibiti all'agricoltura biologica.

Come si legge su Eunews.it, gli ultimi dati Eurostat evidenziano che la superficie biologica totale nell'Unione europea era di 13,8 milioni di ettari nel 2019, corrispondente all'8,5 per cento della superficie agricola utilizzata totale. In aumento del 46 per cento tra il 2012 e il 2019, ma non abbastanza per incontrare gli obiettivi dell'Ue al 2030.

Con il suo piano d'azione per l'agricoltura biologica l'Esecutivo punta a stimolare l'offerta e la domanda di prodotti biologici rafforzando la fiducia dei consumatori con "campagne promozionali e appalti pubblici verdi". Nell'attuazione degli obiettivi agroecologici per i prossimi anni fissati nella strategia sulla Biodiversità e nella strategia Farm to Fork, l'Ue assicura che terrà conto del fatto che gli Stati membri partono da situazioni diverse e che i progressi compiuti finora sono d'intensità diversa.

CAMBIAMENTI CLIMATICI, NUOVA STRATEGIA PER L'UE

LA PROPOSTA ITALIANA

Nell'ambito dell'attuazione del Green Deal, a febbraio, la Commissione ha pubblicato la nuova strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici. Secondo la strategia, le azioni di adattamento devono basarsi su dati affidabili e strumenti di valutazione dei rischi a disposizione di tutti i cittadini europei e imprese. La strategia propone a tal fine interventi che facciano avanzare le frontiere della conoscenza sull'adattamento, così da consentire di migliorare la qualità e la quantità dei dati raccolti sui rischi e le perdite connessi al clima.



Climate-ADAPT, la piattaforma europea per le conoscenze sull'adattamento, sarà potenziata e affiancata da un osservatorio per la salute destinato a monitorare, analizzare e prevenire meglio gli effetti dei cambiamenti climatici sulla salute. Inoltre, la Commissione continuerà a integrare le considerazioni relative alla resilienza ai cambiamenti climatici in tutti i settori e sosterrà l'ulteriore sviluppo e attuazione di strategie e piani di adattamento, con tre priorità trasversali: integrare l'adattamento nella politica macrofinanziaria, soluzioni per l'adattamento basate sulla natura e azioni di adattamento locale.

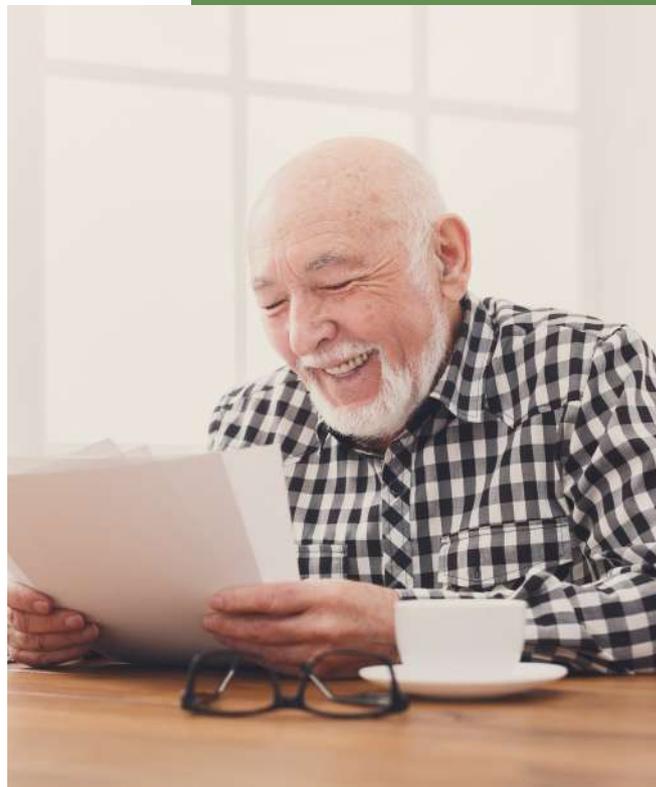
Sul fronte dell'azione internazionale, secondo la Comunicazione, le politiche in materia di adattamento ai cambiamenti climatici devono seguire in parallelo le azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici. Il Copa e la Cogeca hanno risposto positivamente alla strategia dell'UE per l'adattamento ai cambiamenti climatici, sottolineando l'importanza di nuove tecniche di selezione e agricoltura di precisione per aiutare il settore a fare la sua parte nel raggiungimento degli obiettivi.

PENSIONI, INAC CIA: CHIAREZZA SU CONTRIBUTI E RICOSTITUZIONE

DIRITTI & DOVERI

Il principio di automaticità delle prestazioni

Ai lavoratori dipendenti spettano le prestazioni previdenziali e di disoccupazione anche laddove il datore di lavoro non ha versato i contributi dovuti all'ente previdenziale. Questo il pregevole principio a tutela dei lavoratori, contenuto nel codice civile. Il rapporto di lavoro deve essere comprovato con documenti e prove certe ed i contributi dovuti ma non versati dal datore di lavoro, non devono essere caduti in prescrizione. Per questo motivo è sempre bene che il lavoratore conservi i documenti da cui è possibile accertare la sussistenza del rapporto di lavoro.



Il principio fissato dal codice civile si applica per garantire ai lavoratori il diritto di ricevere determinate prestazioni Inps, per le quali è necessario un numero minimo di contributi e che si intendono verificate anche quando i dovuti contributi non sono stati effettivamente versati dal datore di lavoro: indennità antitubercolari, Naspi e disoccupazione agricola, assegno per congedo matrimoniale, indennità per congedo di maternità, ecc.. Si applica anche per le prestazioni pensionistiche di vecchiaia, invalidità e reversibilità. Attenzione: come sopra accennato, è indispensabile che i contributi non siano prescritti, quindi ancora dovuti all'ente previdenziale.

Ricostituzione pensione

Dovendo coniugare la legittima aspettativa dei lavoratori di vedersi riconosciuta al più presto la pensione, con la necessità di rispettare i tempi di lavorazione delle pratiche, l'Inps spesso procede al calcolo della stessa utilizzando quanto risulta in quel momento nei propri archivi.

Ed ecco che in numerosi casi la pensione non viene liquidata in modo corretto o per meglio dire, completo: la media retributiva per i dipendenti potrebbe essere sbagliata perché carente dei dati retributivi degli ultimi mesi; per gli autonomi, dato il sistema di versamento trimestrale dei contributi, non tutti potrebbero essere stati considerati per determinare l'importo della pensione che quindi risulta talvolta sensibilmente inferiore a quanto spettante. L'Inps in questi casi potrebbe intervenire d'ufficio e a distanza di alcuni mesi dalla prima liquidazione della pensione, comunicare all'interessato una "riliquidazione d'ufficio". Quest'ultima sarà corretta? I contributi saranno stati considerati tutti e correttamente?

Rivolgendosi al Patronato INAC, i pensionati possono far verificare, senza alcun onere a loro carico, la correttezza dell'importo liquidato dall'Inps e se del caso, presentare la domanda di ricostituzione che darà diritto anche a recuperare gli eventuali arretrati.

SERVIZIO MILITARE: ACCREDITO DEI CONTRIBUTI

PATRONATO INAC-CIA

Per il periodo di svolgimento del servizio militare di leva obbligatoria, è previsto l'accREDITamento della contribuzione figurativa, valida sia per raggiungere il requisito contributivo necessario per ottenere la pensione, che per la determinazione del suo importo. La legge stabilisce che per ottenere l'accREDITamento di tale contribuzione, l'interessato deve possedere almeno un contributo da lavoro. L'Inps di norma procede all'accREDITamento nel Fondo dei lavoratori dipendenti, anche in presenza di contributi accREDITati in diverse gestioni previdenziali.



Non di rado però, accade che in presenza di contributi accREDITati quale dipendente o quale autonomo, l'accREDITamento del servizio militare nella gestione dei lavoratori autonomi, comporti un vantaggio sull'importo della pensione. Accertato ciò è necessario richiedere all'Inps il "trasferimento" di detti contributi nella gestione più favorevole, tramite domanda di ricostituzione della pensione.

Dato che l'importo della pensione è influenzato da molti fattori, raccomandiamo agli interessati (pensionati che hanno contributi sia nella gestione dipendenti che autonomi), di recarsi presso i nostri uffici per le verifiche del caso.

PROROGA PAP AL 15 MAGGIO 2021

PROGRAMMI PRODUZIONE

La scadenza per la presentazione dei Programmi Annuali di Produzione (Pap) è prorogata al 15 maggio 2021.

Chi deve presentare il Pap

Il decreto ministeriale 18321/2012 ha introdotto l'informatizzazione dei programmi annuali di produzione per tutti gli operatori sotto controllo, incluse le aziende di preparazione e importazione. Tutti gli operatori che hanno notificato la propria attività sono tenuti ad assolvere agli obblighi di comunicazione previsti. L'obbligo previsto dal Reg. (CE) 889/08 per le sole aziende di produzione vegetale, viene esteso a tutte le attività con la sola eccezione dei contoterzisti.



Tipi e contenuti dei Pap

I programmi annuali di produzione contengono informazioni previsionali, qualitative e quantitative, sulle produzioni biologiche aziendali e sono riferite all'anno solare come quantitativi di prodotti che si prevede di raccogliere, trasformare, importare, commercializzare dal 1 gennaio 31 dicembre di ogni anno, o alla frazione di anno che intercorre tra la notifica e il 31 dicembre (DM18321 art. 3 punto 1).

Nello specifico: il Programma annuale delle produzioni vegetali, contiene la descrizione qualitativa e quantitativa delle produzioni vegetali riferite ai singoli appezzamenti/particelle, secondo quanto stabilito dall'art. 71 del Reg. (CE) n. 889/2008, (All. I).

Il Programma annuale delle produzioni zootecniche, contiene la descrizione qualitativa e quantitativa delle produzioni animali espresse in numero di capi o lotti di animali vivi o apiari e tipologia di prodotto in unità di numero, peso o capacità (Allegato II).

Il Programma annuale delle produzioni d'acquacoltura, contiene la descrizione qualitativa e quantitativa delle produzioni d'acquacoltura contemplate dal Reg. (CE) n. 710/2009 (Allegato III). Il Programma annuale delle preparazioni, contiene la descrizione qualitativa delle produzioni provenienti dalla preparazione come definita all'art. 2, lett. i) del Reg. (CE) n. 834/20071 (Allegato IV). Il programma annuale delle importazioni, contiene la descrizione qualitativa e quantitativa dei prodotti importati da Paesi terzi (Allegato V).

LAVORO: SBLOCCO SGRAVI E FLESSIBILITÀ PER GLI AGRICOLTORI

CIA AL MINISTRO ORLANDO

Esonero contributivo per datori di lavoro e lavoratori autonomi agricoli, sanatoria e strumenti contrattuali di massima flessibilità per le aziende. Sono queste le richieste di Cia-Agricoltori Italiani al nuovo ministro del Lavoro, Andrea Orlando, nel primo incontro con le forze sociali. Sul fronte contributivo, è urgente, secondo Cia, lo sblocco degli sgravi previsti dall'articolo 222 del Dl Rilancio, sia per datori che autonomi.



Ad oggi, mancano, infatti, sia la circolare operativa Inps che la modulistica di richiesta esonero. Come si può immaginare, in entrambi i casi, i ritardi stanno creando molti problemi alle suddette categorie. Anche in merito alla sanatoria, le circa 30mila domande presentate per il settore agricolo restano ancora in attesa di definizione. La maggior parte dei rapporti di lavoro avevano come scadenza il 31/12 e mancando, anche in questo caso, una circolare operativa Inps che detti le regole tecniche sugli adempimenti da effettuare per le aziende, non c'è sufficiente chiarezza per gli intermediari.

PROROGA ISCRIZIONE CORSI DI FORMAZIONE

PER L'ANNO 2021

Corsi di formazione in fase di avvio. La Regione Umbria ha pubblicato sul BURU n° 94 del 9 dicembre scorso il nuovo bando per la presentazione di progetti formativi da svolgersi nell'anno in corso. Come di consueto la Cia sta programmando una serie di attività in base alle richieste già pervenute dagli imprenditori o che giungeranno nei prossimi giorni; a puro titolo di esempio, il progetto riguarderà le seguenti tematiche:

TEMATICA	ORE
AVVIAMENTO ALL'AGRICOLTURA BIOLOGICA	80
TECNICHE INNOVATIVE PER IL CONTROLLO DELLE FITOPATIE DEL VIGNETO	40
TECNICHE INNOVATIVE PER IL CONTROLLO DELLE FITOPATIE DELL'OLIVETO	40
STRUMENTI INNOVATIVI DI CONTABILITÀ AGRARIA (CON ELEMENTI DI FATTURAZIONE ELETTRONICA)	30
TECNICHE DI POTATURA DELL'OLIVO	30
TECNICHE DI POTATURA DEI FRUTTIFERI	50
TECNICHE DI QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA ENOGASTRONOMICA (BASE)	15
TECNICHE DI QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA ENOGASTRONOMICA (AVANZATO)	50
OPERATORE DI FATTORIA DIDATTICA	90
OPERATORE DI FATTORIA DIDATTICA (AGGIORNAMENTO)	30
TECNICHE DI QUALIFICAZIONE DELL'AGRITURISMO	60
OPERATORE DELLA FATTORIA SOCIALE	90
CORSO DI BASE SULL'APICOLTURA	60
LA PROMOZIONE DELL'IMPRESA AGRICOLA SUI MERCATI INTERNAZIONALI	30
LA VENDITA DIRETTA	20
LA MANUTENZIONE DEL VERDE	30
INFORMATICA DI BASE PER L'IMPRENDITORIA AGRICOLA (UTILIZZO DI APP E PROGRAMMI PER IL RAPPORTO CON GLI ENTI, LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E LE ASSOCIAZIONI)	30
ETICHETTATURA E MARCHI DEI PRODOTTI ALIMENTARI	40
COMUNICAZIONE VIA WEB E SOCIAL MEDIA MARKETING PER LA VALORIZZAZIONE E LA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI	40
AGRICOLTURA DI PRECISIONE E UTILIZZO DI ICT (INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGY)	30
LA GESTIONE DELL'ORTO SOSTENIBILE	40
LE PIANTE OFFICINALI E LE ERBE AROMATICHE	50
LA TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI AZIENDALI	40
DIVERSIFICAZIONE PRODUTTIVA: COLTURE E ALLEVAMENTI ALTERNATIVI	50
ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE E CAPACITÀ PROFESSIONALI PER GIOVANI AGRICOLTORI E IAP	80

CORSI DI FORMAZIONE

I corsi sono completamente gratuiti, essendo finanziati dalla Regione Umbria tramite il Piano di Sviluppo Rurale, ma sono riservati esclusivamente ad imprenditori agricoli e figure "assimilate" (dipendenti di imprese agricole, Rappresentanti Legali di imprese o società agricole, Soci o coadiuvanti familiari di imprese agricole con regolare iscrizione all'INPS).

È possibile candidarsi anche più di un corso: una volta definito il calendario completo dei corsi in caso di "sovrapposizione" delle date di svolgimento si potrà "scegliere" quale frequentare.

Per maggiori informazioni si può anche telefonare al seguente numero: Massimo Nocca 075/7971146.

A seguire la scheda di iscrizione al corso da scaricare e compilare.



Allegato 3 Domanda di iscrizione al corso

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER L'UMBRIA 2014 - 2020
MISURA 1 – SOTTOMISURA 1.1 Formazione professionale ed acquisizione competenze
Tipo di intervento 1.1.1 Attività a carattere collettivo
Annualità 2021

DOMANDA DI ISCRIZIONE AL CORSO

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Prov. ____ il
 _____, codice fiscale _____, residente in Via/Piazza/Loc
 _____, Comune _____ Prov. _____,

Chiede

di essere iscritto/a al corso di formazione¹ _____

realizzato da² **Chronica NewConsulting srl** _____

A tal fine, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, produzione ed uso di atti falsi, ai sensi dell'art.76 del DPR n.445 del 28 dicembre 2000,

Dichiara

- 1) di partecipare alle attività formative in qualità di³ _____
 dell'azienda⁴ _____

identificata dai seguenti dati:

- CUA _____
- Titolare/Legale Rappresentante _____ nato/a a _____
 _____ Prov _____ il _____
- Localizzazione Azienda⁵ :
 - Superficie ricadente in Area con problemi complessivi di sviluppo (zona D)
 - Fino a 15 ha
 - Oltre 15 e fino a 30 ha
 - Oltre 30 e fino a 60 ha
 - Superficie ricadente Area rurale intermedia (zona C)
 - Fino a 15 ha
 - Oltre 15 e fino a 30 ha
 - Oltre 30 e fino a 60 ha
 - Superficie ricadente in prevalenza in zone ZVN
 - Superficie ricadente in prevalenza in aree parco

¹ indicare il titolo e il codice corso

² indicare la denominazione dell'Ente di formazione

³ Specificare se:

- Titolare/legale rappresentante/socio o altre figure appartenenti alla compagine sociale delle imprese attive (iscritte alla CCIAA - Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato dell'Umbria)
- Dipendente/coadiuvante/collaboratore (solo se iscritti all'INPS)

⁴ Indicare la Ragione Sociale

⁵ Barrare la casella pertinente

Allegato 3 Domanda di iscrizione al corso

– Settore produttivo aziendale prevalente⁶: _____

Telefono fisso: _____

Telefono mobile: _____

@: _____ PEC: _____

AUTORIZZA

gli addetti alla vigilanza e al controllo incaricati dalla Regione ad effettuare, anche presso le sedi del soggetto richiedente, tutti i controlli necessari per la verifica delle dichiarazioni rese;

Si allega copia del documento d'identità del/i sottoscrittore/i della domanda

Data _____,

Firma del partecipante⁷

Firma del Legale Rappresentante

La scheda di iscrizione, completa del documento di identità del sottoscrittore, deve essere conservata a cura del beneficiario nel fascicolo di domanda.

⁶ Indicare il settore produttivo prevalente tra quelli di seguito indicati sulla base delle produzioni lorde standard: zootecnia, ortofrutta, olio di oliva, cereali, vitivinicoltura, tabacco.

⁷ Se diverso dal Legale Rappresentante

BLUE TONGUE: PROROGA TEMPO DI SOSTA MACELLAZIONE

PASQUA ALLE PORTE

Attraverso una nota il Ministero della Salute ricorda che secondo le vigenti norme comunitarie e nazionali di settore, gli animali appartenenti alle specie sensibili alla BT e provenienti da zone sottoposte a restrizione per accertata presenza del virus e destinati alla macellazione, al fine di contenere e limitare l'eventuale diffusione della malattia, in deroga al divieto di movimentazione, possono essere inviati presso gli impianti di macellazione appositamente designati per essere macellati entro 24 ore dall'arrivo.

Ciò premesso, in previsione del probabile aumento del numero di agnelli e capretti introdotti sul territorio nazionale e destinati alla immediata macellazione determinato dalle imminenti festività pasquali, al fine di



non pregiudicare la verifica del rispetto dei criteri di sicurezza delle carni, a far data dal 20 marzo p.v. e fino al 5 aprile p.v. incluso, sarà possibile derogare al limite delle 24 ore dall'arrivo al macello fino ad un massimo di 48 ore. Si ritiene utile raccomandare la verifica della validità dell'autorizzazione dei macelli consultando il sistema informativo nazionale della Blue tongue all'indirizzo web: https://bluetongue.izs.it/j6_bluetongue/list_macelli, ed il rispetto di quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1099/2009 relativamente all'obbligo di accudimento degli animali in attesa di macellazione.

LE SCADENZE TECNICHE E FISCALI DA SEGNARE IN AGENDA

IL PROMEMORIA

MERCOLEDÌ 31 MARZO

- **Autorizzazioni impianti nuovi vigneti 2021**

GIOVEDÌ 1° APRILE

- Inizio del nostro servizio di assistenza e compilazione del **modello 730**. Si può prenotare un appuntamento dall'app o telefonando agli uffici territoriali CIA.

LUNEDÌ 12 APRILE

- Pagamento **contributi** lavoratori domestici

GIOVEDÌ 15 APRILE

- Sostegno accoppiato **zootecnia** vacche da **latte-acquisizione analisi latte**;
- **PSR** - Domande di Pagamento Mis. 21 (agriturismi)



VENERDÌ 16 APRILE

- Versamento **Iva e ritenute** - Marzo

LUNEDÌ 26 APRILE

- **Mod. INTRA** - Marzo e 1° trimestre
- Esterometro - 1° trimestre

VENERDÌ 30 APRILE

- **Mod. TR** - 1° trimestre
- **MOD. Iva/2021** - anno 2020
- **Ripresa versamenti COVID 19** - 2° acconto redditi
- **PUA** - Apertura annualità 2021

Martedì
30.03.21
h 16.00



Free
webinar

MARCHI E PROPRIETÀ INTELLETTUALE NEL SETTORE AGRICOLO E AGROALIMENTARE

PROGRAMMA

ORE16.00 **Saluti ed introduzione al webinar**
MATTEO BARTOLINI, Presidente CIA Umbria

ORE16.05 **Mercati internazionali e attività Cia a supporto delle imprese**
CRISTINA CHIRICO, Ufficio Internazionalizzazione CIA Nazionale

ORE16.10 **Marchi e proprietà intellettuale rischi, tutele e opportunità.**
DANIELA MAININI, Avvocato e Presidente del Centro Studi Anticontraffazione

ORE16.25 **Marchi individuali, collettivi e di certificazione, DOP e IGP: Strategie di competitività e di crescita per le imprese agricole e agroalimentari**
CESARE GALLI, Avvocato, Professore ordinario di diritto Industriale all'Università di Parma e Direttore Scientifico del Centro Studi Anticontraffazione

ORE16.40 **Gli Esperti rispondono**

ORE17.00 **Conclusioni e chiusura**

Modera il WEBINAR - ANDREA PALOMBA, Ufficio Progettazione e Sviluppo CIA Umbria



**TUTTO CIÒ CHE C'È
DA SAPERE SU OPPORTUNITÀ,
RISCHI E TUTELE**

Clicca qui per accedere al webinar
oppure digita <https://bit.ly/2PIIDSw>

Per info: umbria@cia.it
0757971056



AGRICOLTORI ITALIANI
UMBRIA



VII CENSIMENTO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

CAA CIA UMBRIA È
INCARICATA DALL'ISTAT ALLA
RILEVAZIONE DELLE AZIENDE
AGRICOLE DEL TERRITORIO.
PRENOTA ADESSO UN
APPUNTAMENTO NEI NOSTRI
UFFICI PER COMPILARE
IL QUESTIONARIO

HANNO L'OBBLIGO DI
PARTECIPARE TUTTE LE AZIENDE
AGRICOLE ITALIANE, AL FINE
DI FORNIRE UN QUADRO
INFORMATIVO STATISTICO
SUL SISTEMA AGRICOLO
E ZOOTECNICO NAZIONALE,
REGIONALE E LOCALE.
LE INTERVISTE NON HANNO
VALORE FISCALE.

**PRENOTA ADESSO UN APPUNTAMENTO
NEI NOSTRI UFFICI PER COMPILARE
GRATUITAMENTE IL QUESTIONARIO**

QUANDO E COME?

È partito l'ultimo Censimento generale dell'Agricoltura italiana con cadenza decennale. A seguito della convenzione con l'Istat, il Centro Assistenza Agricola CIA effettuerà la rilevazione preposta allo svolgimento del questionario senza alcun costo.

Le attività di raccolta e analisi dati si svolgeranno tra fine gennaio e giugno 2021. Unica modalità: il questionario digitale e non più cartaceo.

LA LETTERA DELL'ISTAT

L'Istituto Nazionale di Statistica sta inviando a tutte le aziende agricole una mail per avvertirle che saranno coinvolte nell'attività di rilevamento tramite interviste. Non occorre utilizzare i codici di accesso contenuti nella comunicazione per chi vorrà avvalersi dell'assistenza CAA CIA, sfruttando la convenzione con l'Istat, senza errori nella pratica.

QUALE OBIETTIVO

Il Censimento deve rispondere ad esigenze di informazione statistica su molteplici fenomeni agricoli, di sviluppo rurale e di sostenibilità ambientale necessaria alla impostazione, programmazione e valutazione della politica agricola europea. I dati consentiranno alle Istituzioni di programmare piani e strategie di valorizzazione delle produzioni agricole, supportare lo sviluppo e la crescita delle aree rurali, promuovere l'ammodernamento del settore.

I DATI RICHIESTI

Le informazioni si riferiscono all'annata agraria 2019-2020, ossia al periodo compreso tra il 1° novembre 2019 e il 31 ottobre 2020, salvo diversamente indicato nel questionario digitale

CAA CIA VUOL DIRE SICUREZZA

L'Istat ha scelto di convenzionarsi con CAA CIA a conferma degli ottimi risultati ottenuti in questi anni dalle nostre strutture per conto della PA, intervenendo nella fase di presentazione delle istanze, pratiche e domande per premi, aiuti o agevolazioni varie. Il Censimento verrà svolto in completa sicurezza, sulla base di specifici appuntamenti per ogni singola azienda, così come già avviene in tutte le sedi Cia Umbria, assicurando un servizio capillare dedicato agli agricoltori e alle comunità locali, rappresentando un punto di riferimento per il territorio.

AVVISO IMPORTANTE

Questa sede per lavorare meglio e nel rispetto delle misure ANTI COVID-19

RICEVE PRIORITARIAMENTE PER APPUNTAMENTO

Pertanto si invitano SOCI e CLIENTI a fissare un appuntamento nelle seguenti modalità:

- CHIEDENDO DIRETTAMENTE AGLI OPERATORI IN SEDE
- TELEFONANDO AL NUMERO _____
- TRAMITE INTERNET all'indirizzo <https://planner.cia.it/online>
- TRAMITE L'APP DEL CAF-CIA
- TRAMITE LE PROCEDURE AUTOMATIZZATE SE CONTATTATI DA NOI CON SMS, E-MAIL O TELEFONATA SPECIFICA



PRENDI IL TUO APPUNTAMENTO!

- ARRIVI 5 MINUTI PRIMA DELL'ORARIO SCELTO
- EVITI INUTILI SPOSTAMENTI E ASSEMBRAMENTI
- SALTÌ LA FILA E LE LUNGHE ATTESE
- TROVI SEMPRE L'OPERATORE DISPONIBILE

SE CI FOSSE UN IMPREVISTO, TI AVVISIAMO CON UN SMS E NE FISSIAMO SUBITO UNO NUOVO.

AVERE UN APPUNTAMENTO CONVIENE!

MENO FILA +
MENO STRESS =
PIÙ TEMPO PER TE STESSO

SEMPRE AL FIANCO DEGLI AGRICOLTORI PER IL PAESE CHE VOGLIAMO



CAMPAGNA
TESSERAMENTO 2021



SERVIZI ALLE IMPRESE

Domande PSR - PAI
DVR e Sicurezza sul lavoro
Domanda unica
Servizi fiscali impresa
Servizio paghe
Servizi assicurativi
Stipula contratti agrari
Firma digitale e pec
Formazione professionale
Gestione cantine vitivinicole
Convenzioni e sconti per i soci

Visure catastali - Consulenza energetica, contratti luce e gas

SERVIZI ALLE PERSONE

Dichiarazione redditi - Calcolo IMU
Dichiarazioni ISEE e RED pensionati
Verifica contributi, Diritto a pensione
Assistenza pensioni
Domanda di disoccupazione
Prestazioni a sostegno del reddito
Infortuni e Malattie professionali
Invalidità civile
Successioni e Locazioni immobili
Pratiche immigrazione
Colf e badanti

MONDO CIA

Donne in Campo
Agia - Giovani
ANP - Pensionati
INAC - Patronato
Caf-Cia
CAA-Cia - Assistenza agricola
Agricoltura è Vita Associazione
La Spesa in Campagna
Turismo Verde
Anabio - Biologico
PescAgri
Aiel - Energie verdi
E.S.Co Agroenergetica S.r.l.
ANCCA - Coltivatori a contratto agrario
ASeS - Solidarietà

Con la tessera Cia-Agricoltori Italiani, potrai registrarti al portale dei vantaggi e usufruire delle innumerevoli offerte a te dedicate. Per saperne di più, vai alla pagina www.cia.it/sconti - Oppure entra direttamente nel portale sconti.cia.it - Inoltre, con la tua tessera, potrai accedere a tutti i servizi confederali, rendendo più moderna e funzionale la tua adesione alla Confederazione.
RICHIEDI SUBITO LA TUA TESSERA PRESSO I NOSTRI UFFICI.



www.cia.it |

SEMPRE AL FIANCO DEGLI AGRICOLTORI PER IL PAESE CHE VOGLIAMO



CAMPAGNA
TESSERAMENTO 2021



Scansiona il QR Code
e vai al portale delle offerte



SCOPRI LE IMPERDIBILI, OFFERTE RISERVATE AGLI ASSOCIATI

Sul portale dei vantaggi riservati agli associati Cia-Agricoltori Italiani, sempre più ricco di occasioni, offerte, promozioni e coupon, potrai risparmiare sull'acquisto delle tue marche preferite e sui tuoi acquisti abituali, ricevendo coupon da presentare direttamente in negozio o codici promozionali da inserire nei tuoi acquisti online.

Troverai inoltre le offerte di tipo **SALVADANAIO CIA (CASHBACK)**, con le quali avrai diritto a sconti riservati sugli acquisti fatti direttamente sui siti delle tue marche preferite. Il denaro risparmiato sarà accumulato nel tuo **SALVADANAIO CIA**. Sarai tu a decidere se trasferire i tuoi risparmi, senza costi né commissioni, sul tuo conto oppure utilizzarli per altri acquisti sul portale.

Per registrarsi e ottenere le credenziali personali, sarà sufficiente e necessario inserire nome, cognome, e-mail e numero tessera.

Alcuni marchi top in convenzione

FCA

FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES

UnipolSai
ASSICURAZIONI

nexi

every day, every pay

TOSHIBA

vodafone

Whirlpool
CORPORATION

AVIS

Booking.com

All'interno del portale troverete tantissimi altri marchi, offerte e sconti che soddisferanno ogni vostra esigenza.

Con la tessera Cia-Agricoltori Italiani, potrai registrarti al portale dei vantaggi e usufruire delle innumerevoli offerte a te dedicate. Per saperne di più, vai alla pagina www.cia.it/sconti - Oppure entra direttamente nel portale sconti.cia.it - Inoltre potrai accedere a tutti i servizi confederali, rendendo più moderna e funzionale la tua adesione alla Confederazione.

RICHIEDI SUBITO LA TUA TESSERA PRESSO I NOSTRI UFFICI.



www.cia.it |     